



NOVEMBRE 2018

PAROLA CHE PROMETTE

LA VOCAZIONE DI ABRAMO

Verso la terra che io ti indicherò

Scoprire chi siamo è un viaggio, chiede di mettersi in movimento e di riconoscere la nostra vita come un dono d'amore, come una promessa di bene e di gioia. Ma nella faticosa quotidianità non sempre è facile riconoscerlo: i nostri desideri di giovane si scontrano con la cruda realtà di un mondo che non ti lascia il posto, che non è fatto per il rischio ma per lo status quo, che ha paura del nuovo. Di un mondo che, non solo non mantiene, ma che non promette più.

A TU X TU CON DIO

Dal libro della Genesi (12, 1-9)

Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirà, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abram prese la moglie Sarai e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivarono nella terra di Canaan e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei. Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questa terra». Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso.

Breve commento al brano ascoltato

Abramo è il primo chiamato (in senso stretto) nella storia biblica: con lui, Dio sceglie di farsi compagno di viaggio di uomini e donne con un volto, un nome, una storia ben precisi.

Tutto inizia con la Parola del Signore, una parola potente, capace di mettere in movimento le persone. Può arrivare in forme e modi diversi: come un desiderio che nasce nel cuore, attraverso la voce di un amico, in un'affermazione che mi colpisce. Ad Abramo è arrivata in forma diretta, in quella prima parola che è **Vattene, che in ebraico si può tradurre con "vai per te" o "vai verso di te"**: un invito a mettersi in cammino, ad uscire dalla sicurezza della propria casa e della propria famiglia per scoprire ciò che realmente abita il suo cuore, ciò che desidera nel profondo.

Tanto quanto la Parola di Dio esige da Abramo, tanto quanto promette: *"Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione"*. Promette che troverà una terra in cui vivere, che sarà fecondo, che renderà grande il suo nome e che diventerà una benedizione per gli altri.

Nell'incontro con Dio, l'uomo trova se stesso, costruisce la sua identità e diventa dono per gli altri. Si scopre amato e compreso, senza alcun particolare merito, accompagnato e sostenuto dalla Parola che chiede, ma che prima di tutto permette il viaggio della vita, promettendo il percorso migliore per ciascuno.

Bisognerà anche lasciare? Assolutamente sì, per poter accogliere le novità e affidarsi davvero a Dio e alle sue promesse di Bene.

Risonanze della Parola

Rileggiamo ora personalmente e in silenzio la vocazione di Abramo. Sottolineiamo nel brano la parola, l'espressione o la frase che più ci ha colpito e domandiamoci che cosa questa Parola sta dicendo alla nostra vita, proprio oggi, in questo particolare momento della nostra storia:

- quale sarebbe stata la mia reazione di fronte a quella prima parola: "Vattene"?
- come sento che la Parola di Dio raggiunge la mia vita?

Da "Maria, donna dei nostri giorni" di don Tonino Bello

Santa Maria, donna della strada, "segno di sicura speranza e di consolazione per il pellegrinante popolo di Dio", facci capire come, più che sulle mappe della geografia, **dobbiamo cercare sulle tavole della storia le carovaniere dei nostri pellegrinaggi**. È su questi itinerari che crescerà la nostra fede.

Prendici per mano e facci scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo.

Verso questi santuari dirigi i nostri passi. Per scorgere sulle sabbie dell'effimero le orme dell'eterno. Restituisci sapori di ricerca interiore alla nostra **inquietudine di turisti senza meta**.

Tratto dal capitolo "Maria, donna del cammino", p.73

Domande per la riflessione e la condivisione:

- *Quali occasioni do alla mia fede di crescere?*
- *Turista senza meta: è una definizione che mi appartiene, che sento appartenere alla mia generazione? Perché?*

A TU X TU CON TE STESSO

Proposte di attivazione LA LINEA DEL TEMPO

Hai una linea retta. L'inizio di essa è il giorno della tua **nascita**. Alla fine il giorno in cui **saluterai questa terra**. Tra i due estremi, vi è un trattino che è il giorno di **oggi**. Così hai a disposizione due settori che rappresentano il tempo che hai già vissuto e quello che potrai ancora vivere. A partire dall'inizio della linea retta ovvero dal giorno della tua nascita, segna gli avvenimenti più importanti che ti sono capitati esplicitando in una parola ciò che ti hanno lasciato/insegnato. Nel secondo settore immagina che cosa vorresti che accadesse nella tua vita, quali promesse vorresti che ti fossero fatte.

- quali strade ho percorso fino ad oggi?
- Quali cammini sono disposto a intraprendere?

Letteratura

“Ho ascoltato in silenzio” di H.J. Nouwen

Se penso agli ultimi tre anni di attività mi accorgo sempre più che mi è mancata l'unità. Tutte le cose che ho fatto in quel periodo mi sembrano sconnesse. Ora mi accorgo di aver fatto una gran confusione, spezzando la mia vita in tanti segmenti che insieme non formano affatto una unità. La questione non è “ho tempo per prepararmi”, bensì “vivo in stato di preparazione?”. I miei timori e la stanchezza che ne deriva negli ultimi anni si possono diagnosticare come mancanza di unità mentale, di visione unitaria, di semplicità.

Come è stato e com'è ancora diviso il mio cuore.

Voglio amare Dio, ma voglio anche fare carriera; voglio essere un buon cristiano, ma voglio anche avere successo; voglio essere santo ma mi piacciono le sensazioni del peccatore; voglio essere vicino a Cristo ma voglio anche essere ammirato ed amato dai molti. Naturalmente in questo modo la vita diventa un'impresa faticosa. La caratteristica dei santi è, prendendo a prestito le parole di Kierkegaard “volere una cosa sola”. Ma io ne voglio più di una.....

Musica

Diventi inventi(di Niccolò Fabi)

È stato un viaggio interstellare fino al centro della vita, fino al male che fa male: La ricerca più ostinata di quel bene esistenziale che è cercare di piacersi e di riuscire a fare in tempo. Io ci sono stato attento Ho provato a starci attento

Diventi inventi anni vado a capo chiudo gli occhi e prendo fiato che mi bruciano le spalle per tutti i fuochi che ho acceso e poi e poi dimenticato che non era per scaldarsi ma per prendersi una luce puntare all'orizzonte. Avere i desideri chiaramente scritti in fronte

Mamma mia sono vent'anni mi son distratto e son passati ma i bilanci e le bilance lasciamoli pure ai nutrizionisti

e alla pagine del Sole: non mi misurare non mi calcolare, sono un'opinione, sono un numero irreali.

Il mio capitale vale solo mille vele. Basta un po' di vento e mi prendo tutto il mare
E naufragare

Ma è stato un viaggio interstellare fino al centro della vita fino al male che fa male la ricerca più ostinata di quel bene esistenziale che è cercare di piacersi e di riuscire a fare in tempo Io ci sono stato attento Ho provato a starci attento Fare assomigliare la tua vita ai desideri E ricordarsi di essere sinceri

Nascita

Oggi

- Come si può riuscire a far assomigliare la vita ai desideri?
- quali e quanti sono i desideri che mi muovono?

A TU X TU CON L'ALTRO

Echi dal pellegrinaggio. La Bibbia ci dice che i sogni grandi sono quelli capaci di essere fecondi: i sogni grandi sono quelli che fanno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia, come oggi; ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti come il noi. Una volta un sacerdote mi ha fatto una domanda: “Mi dica, qual è il contrario di io?”. E io, ingenuo, sono scivolato nel tranello e ho detto: “Il contrario di io è tu” – “No, Padre: questo è il seme della guerra. Il contrario di io è noi.” [...] Pensate: i veri sogni sono i sogni del noi. I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata. I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza. Tu puoi sognare le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché



potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande.”

Papa Francesco, Veglia di preghiera con i giovani italiani al Circo Massimo, 11 agosto 2018

Arte

Steve McCurry Jodhpur, India, 2007

Uno scatto rubato in un istante di sospensione. Quella frazione di secondo nel quale, durante una

corsa, siamo sospesi da terra. Il bambino sembra quasi volare: verso dove? Quell'angolo cieco, ma luminoso si fa promessa, è una promessa di bene... mantenuta?!

- quali promesse mi sono state fatte e non sono state mantenute?
- di quali promesse sono capace?

Preghiera Dal Salmo 119

La mia parte è il Signore:

ha deciso di osservare le tue parole.

Con tutto il cuore ha placato il tuo volto:
abbi pietà di me secondo la tua promessa.

Ho esaminato le mie vie, ho rivolto i miei piedi
verso i tuoi insegnamenti.

Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.

Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi.

Sono amico di coloro che ti temono
e osservano i tuoi precetti.

Del tuo amore, Signore, è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti.

Gloria al Padre e al